

ECONOMIA | PRIMO PIANO

Volumi
d'affari

Materie prime
e tensioni:
il prezzo della
sostenibilità



Henry Sanderson
Il prezzo della sostenibilità,
Post Editori (320 pp).

È disponibile in Italia la traduzione del libro «Volt Rush» di Henry Sanderson, già corrispondente per il Financial Times sul tema delle materie prime rare, con il titolo «Il prezzo della sostenibilità». L'edizione italiana è curata da Filiberto Zovico, fondatore di ItalyPost e con la prefazione firmata da Alessandro Aresu, consigliere scientifico di Limes, che si interroga sulla opportunità della scelta dell'elettrico come opzione unica da parte dell'Unione Europea. Il tema del volume è l'emergere di una nuova filiera di potere legata all'utilizzo del litio che rappresenta il principale componente dei motori elettrici. La questione è strategica perché lo sfruttamento di questo tipo di materia prima rispetto alla quale la Cina, che nell'ultimo decennio ha conquistato una posizione dominante sia nelle tecnologie per l'energia pulita, come batterie e celle fotovoltaiche, sia nella catena di approvvigionamento delle materie prime che sostengono tali tecnologie, detiene una posizione dominante, rischia di acuire ulteriormente le tensioni fra Oriente e Occidente. La riflessione contenuta nel libro guida il lettore alla scoperta dei meandri della transizione dai combustibili fossili, mostrando come quella dei veicoli elettrici è una rivoluzione che impone delle scelte destinate a influenzare sia l'ambiente sia le dinamiche di potere globale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Turismo industriale»

Il successo dell'iniziativa di Upi e «Parma, io ci sto!» nel solco di Adriano Olivetti

«Imprese aperte», patrimonio del territorio

di **Giovanni Fracasso**

Partenza a maggio per Imprese Aperte ed è già un successo: tanti visitatori e tante prenotazioni per visitare le aziende. Il progetto - ideato e sviluppato da «Parma, io ci sto!» e dall'Unione Parmense degli Industriali, in collaborazione con l'ente di formazione Cisita - è patrocinato dal Comune di Parma.

Nella prima edizione del 2021 furono 22 le aziende che aprirono le proprie porte ai cittadini, con oltre 200 appuntamenti e più di 1.500 visitatori. L'edizione del 2022 raggiunse i duemila visitatori, con 250 appuntamenti e ben 28 aziende coinvolte. Protagoniste di questa terza edizione saranno invece 38 aziende del territorio che nei mesi di maggio e giugno e poi da settembre fino a novembre apriranno le loro porte a cittadini per condividere il loro patrimonio di conoscenze e competenze.

Le imprese coinvolte rappresentano i più diversi settori di attività del territorio di Parma: dall'agroalimentare - ambito in cui Parma vanta una vocazione fortissima - alla meccanica e all'impiantistica e packaging, dall'automotive alla logistica, dall'abbigliamento sportivo alla cosmetica passando per la gomma, la ceramica, i servizi di consulenza e le costruzioni. Quello che colpisce è il numero di aziende coinvolte e, soprattutto, la vastità del programma che copre vari mesi e proietta l'iniziativa ai vertici nazionali, come un vero e proprio benchmark per far conoscere la cultura d'impresa.

Nelle Giornate FAI, quando Parma è invasa da migliaia di visitatori, in molti chiedono di poter visitare la Barilla e la sua collezione d'arte: emerge il ricordo profondo e intenso dell'opera di Pietro Barilla. Le richieste sono continue e incessanti. Vi è dunque una dimensione che potremmo definire di «turismo industriale» e questo spiega la presenza di tanti visitatori negli appuntamenti di Imprese Aperte. Nelle visite si rimane stupiti dalla tecnologia della Dallara, dai grandi impianti della Barilla, dal giardino scientifico della Davines ma anche dalla luce, dal decoro che vi trova in una azienda come la Opem, curata in ogni angolo come una casa. In fondo le aziende del territorio sono anche la nostra casa.

Vengono in mente le parole di Adriano Olivetti: «L'estetica industriale deve improntare di sé ogni strumento, ogni espressione, ogni momento dell'attività produttiva, e affermarsi, nella più complessa espressione, nell'edificio della fabbrica che l'architetto deve disegnare sulla scala dell'uomo, e alla sua misura, in felice contatto con la natura: perché la fabbrica è per l'uomo, non l'uomo per la fabbrica». Ecco allora che emerge una dimensione più profonda che va ben oltre il turismo: quella della «coscienza dei luoghi», per usare un concetto caro all'economista Giacomo Becattini. Imprese aperte è un'iniziativa che ha il merito di rinforzare i legami di comunità. Di rinsaldare quel rapporto fecondo tra imprese, territorio e comunità.

Quella che oggi viene definita «vision of shared prosperity» a Parma ha radici antiche.

Le iniziative di Imprese Aperte hanno avuto, sin dalla prima edizione, la visione e il merito di coinvolgere tanti studenti: c'è sempre più bisogno di avvicinare le scuole alle aziende. Alessandro Chiesi, presidente di «Parma, io ci sto!», dichiarò al Festival Città Imprese nel 2022: «Si è parlato di piccole imprese piuttosto che di grandi imprese ma oggi in realtà piccolo o grande è un concetto relativo che spesso dipende dal settore. Quello che ci serve davvero è essere veloci e agili, saper arrivare prima degli altri, saper cambiare rotta, fare alleanze, avere le competenze e gli strumenti. È intorno a queste direttrici che la politica locale deve aiutarci a costruire l'ecosistema che ci serve. Tutto quello che ci aiuta ad essere agili è quindi da facilitare. Ad esempio il sistema formativo, che è una leva formidabile di attrazione, sia di giovani che di nuove imprese». «Riuscire - continua Alessandro Chiesi - a formare le competenze ma anche creare e dare respiro e visione al sogno di un piano di vita appagante per i giovani e anche per i meno giovani è un obiettivo primario. Il modello formativo che abbiamo creato a Parma vede lavorare insieme scuola e mondo dell'impresa per creare percorsi nuovi in grado di sviluppare le competenze necessarie alle aziende ma anche al sistema artigiano facendo conoscere alle nuove generazioni le realtà produttive del territorio. Imprese Aperte, inoltre, fa vedere come le nostre aziende si stanno muovendo sulle tematiche della sostenibilità «oggi questione ineluttabile». A Parma si stanno facendo scelte importanti: nello scacchiere della competizione globale si vuole competere sposando pienamente i temi della sostenibilità e attivando una collaborazione pubblico-privato come modello virtuoso.

Emerge poi una dimensione strategica. In questi ultimi anni è in atto una metamorfosi della globalizzazione, vi sono profonde riconfigurazioni nelle value chain, con processi di riallocazione delle produzioni, di reshoring o di accorciamento delle catene di fornitura. Si parla di un nuovo paradigma: «local is the new global». Da tutta questa complessità affiora una certezza: l'importanza strategica della manifattura, come sottolinea Dani Rodrik economista dell'Università di Harvard. Vi è un forte ritorno di attenzione sulla manifattura, che ha assunto una nuova centralità: tornano attuali gli studi di Giacomo Becattini e di Sebastiano Brusco.

Parma è un territorio con punte di vera eccellenza e con un tessuto industriale radicato e diffuso. Imprese Aperte ha il merito di ricordarci quanto sia necessario avere le fabbriche, quanto sia indispensabile resistere alla de-industrializzazione. Si comprende allora il grande insegnamento che ne deriva: bisogna tenersi strette le nostre aziende che sono linfa vitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Silicon Alley

di Paolo Ferrandi

Intelligenza artificiale: anche Google salta sul carro

Anche Google, dopo l'affondo di Microsoft sale sul carro dell'Intelligenza artificiale. Il colosso californiano coglie l'opportunità dell'annuale conferenza degli sviluppatori per offrire la sua visione «audace ma responsabile, per affrontare le sfide della società», come dice il Ceo Sundar Pichai. Una puntualizzazione che arriva dopo l'allerta lanciata nei giorni scorsi da Geoffrey Hinton, decano dell'IA ed ex di Google, che ha definito la tecnologia «una minaccia». Il primo campo in cui Google sta applicando l'intelligenza artificiale è al suo motore di ricerca che proprio quest'anno compie 25 anni. Con la nuova esperienza definita Search Generative Experience, «Big G» andrà oltre i tradizionali link blu che compaiono ora nelle ricerche degli utenti. Alle domande poste alla piattaforma apparirà una pagina più dinamica che strizza l'occhio ai social media con video, link di approfondimento, una panoramica delle informazioni chiave e la possibilità di porre nuove domande in una modalità conversazionale. Per ora sarà possibile provare questa nuova esperienza su Search Labs. disponibile inizialmente solo negli Stati Uniti, sarà integrata con Google Shopping. Un altro modo in cui il colosso californiano sta lavorando sull'intelligenza artificiale è Bard, un software conversazionale come ChatGpt che si sta espandendo in 180 paesi, aggiungendo giapponese e coreano, migliorando gli aggiornamenti di coding e integrando servizi di terze parti come Adobe e Instacart. Google lancia poi PaLM 2, il modello linguistico di nuova generazione, multilingue, che darà vita ai prossimi progetti di intelligenza artificiale del colosso americano. «Ad oggi abbiamo almeno 15 app di Google che usano l'IA ed espanderemo molto presto il catalogo», ha spiegato Pichai durante l'evento. Ormai anche Google, quindi, è lanciata nella corsa all'Intelligenza artificiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese Aperte
Immagini di alcune delle aziende che hanno aderito all'iniziativa Imprese Aperte accogliendo i visitatori in azienda. Dall'alto in senso orario: Barilla, Davines, Dallara, Monte delle Vigne, Lincotek, Opem, Agugiaro & Figna, Sidel, Parmalat, Fratelli Galloni e Cepim.